



COMUNE DI CASALGRANDE
Provincia di REGGIO EMILIA

**CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL
TERRITORIO COMUNALE –
REV. 01 DEL 31/10/2016**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

COMUNE DI CASALGRANDE

Piazza Martiri della Libertà 1

CASALGRANDE (RE)

PROGETTO DI:

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE ACUSTICHE

A cura di:

STUDIO ALFA Srl

Via Monti, 1 - Reggio Emilia

Riferimenti:

Convenzione disciplinare d'incarico professionale per la redazione del PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE, emessa dal Comune di Casalgrande.

Hanno contribuito alla realizzazione del presente lavoro:

Gianluca Savigni - Responsabile

Germano Bonetti - Tecnico competente in acustica ambientale

Ringraziamenti:

Si ringraziano l'Amministrazione Comunale del Comune di Casalgrande ed in particolare l'Ufficio Tecnico per la collaborazione e l'assistenza prestata durante l'intero periodo di esecuzione del lavoro.

INDICE

1. <u>PREMESSA</u>	3
2. <u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>	6
2.1 PROCEDURA DI APPROVAZIONE	9
3. <u>METODOLOGIA OPERATIVA</u>	10
3.1 STATO DI FATTO	12
3.2 STATO DI PROGETTO	21
3.3 TABELLE RIASSUNTIVE CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA	22
4 <u>CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO</u>	25
4.1 RETE VIARIA	26
4.2 RETE FERROVIARIA	28
5 <u>SINTESI FRA LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI FATTO E DI PROGETTO E COMMENTO DELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO</u>	29
6 <u>CONCLUSIONI</u>	31
7 <u>ELABORATI COSTITUTIVI</u>	32

1. PREMESSA

Il problema dell'inquinamento acustico in ambito urbano, seppur da sempre presente nelle aree abitate, ha progressivamente assunto in questi ultimi anni primaria importanza nel contesto territoriale dell'Emilia Romagna.

La ragione principale è rappresentata dall'effettivo incremento qualitativo e quantitativo delle sorgenti sonore, logica conseguenza dell'elevato tasso di sviluppo economico avvenuto nel nostro territorio da alcuni anni a questa parte.

In termini generali le azioni umane, in particolare quelle relative agli aspetti socioeconomici, producono inevitabilmente un impatto sul territorio: questo impone un'analisi approfondita delle cause del deterioramento ambientale e l'identificazione di possibili soluzioni ai fini di mantenere il sistema di sviluppo sostenibile.

Situazioni di rumorosità superiori alla soglia di disturbo per la popolazione esposta, infatti, testimoniano una situazione di inquinamento diffuso, tipico di aree urbane ad elevata concentrazione insediativa ed alto sviluppo economico in cui risultano preponderanti la mobilità ed il relativo tasso di motorizzazione.

A tal proposito la legislazione nazionale ha contribuito, a partire dal D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", a tutelare la popolazione dagli effetti dell'inquinamento acustico coinvolgendo gli enti territoriali ad azioni di controllo, di prevenzione e di risanamento.

L'entrata in vigore della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n.447 del 26 ottobre 1995 e dei successivi decreti applicativi, ha dato luogo ad un quadro normativo volto a tutelare l'ambiente abitativo ed esterno in modo sempre crescente, grazie anche all'introduzione di nuovi limiti ed all'istituzione di strumenti legislativi atti a facilitare le azioni di pianificazione e di controllo degli enti locali.

EFFETTI DEL RUMORE SULL'UOMO

Si può definire l'annoyance come una sensazione spiacevole associata con un agente od una condizione, conosciuta o creduta da un individuo o da un gruppo; nella nostra lingua si potrebbe tradurre il termine con "fastidio da rumore".

Nelle società urbane l'annoyance da esposizione a rumore riguarda spesso la maggior parte degli abitanti.

La risposta in termini di annoyance può essere modulata da molte variabili psico-sociali come le condizioni di vita, l'attitudine nei confronti della sorgente, la precedente esposizione a rumore, il fattore socio-economico.

Nelle indagini sociali le correlazioni tra rumore e reazione vengono di solito calcolate in due modi:

- la reazione di ogni individuo è correlata con il suo livello di esposizione;
- i soggetti vengono raggruppati in classi di uguale esposizione e le correlazioni vengono calcolate tra le reazioni medie dei gruppi ed i livelli di rumore delle classi.

Le numerose indagini di tipo epidemiologico sulle reazioni delle collettività al rumore da traffico veicolare mostrano che l'esposizione al rumore può spiegare oltre lo 85 % della varianza dell'annoyance espressa da una comunità, mentre la predizione della risposta individuale rimane difficile.

In genere c'è accordo sul fatto che soltanto una piccola percentuale della variazione della reazione individuale (normalmente meno del 20%) è attribuibile al rumore mentre variabili come l'attitudine verso le sorgenti di rumore e la sensibilità al rumore contribuiscono ad una maggior variazione della reazione di quanto non faccia l'esposizione al rumore.

L'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo fornisce le indicazioni riportate in tabella 1 sugli effetti attesi in base ai livelli diurni presenti in facciata di edificio.

L'inchiesta sulle reazioni soggettive al rumore nella città di Modena, pubblicata nel 1994, è basata sulle interviste ad un campione di 900 persone ad ognuna delle quali è stato attribuito il livello di esposizione al rumore esterno nei diversi periodi della giornata.

La curva di fig. 1 consente la previsione della percentuale dei disturbati sul totale delle persone esposte ad un alto livello di rumore.

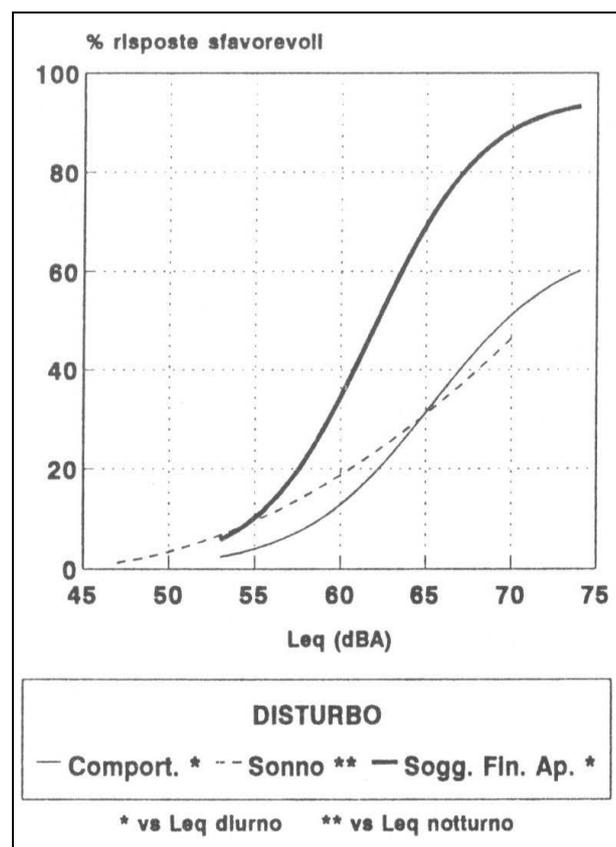
L'indicatore acustico è il Leq (dBA); per % di disturbati s'intende la % di coloro che si dicono abbastanza o molto disturbati in una scala verbale di 4 livelli così articolata:

- 1 per niente
- 2 poco
- 3 abbastanza
- 4 molto

Tabella 1 - Livelli di rumore diurni e reazioni della collettività

Leq (dBA)	TIPO DI REAZIONE
< 55	Le condizioni acustiche consentono il normale svolgimento della maggior parte delle attività che potrebbero essere disturbate dal rumore
55 - 60	Può cominciare ad esserci disturbo per le persone più sensibili
60 - 65	Cominciano a manifestarsi comportamenti finalizzati a ridurre il disturbo: non si individua situazione di costrizione
> 65	Il comportamento è determinato da una situazione di costrizione sintomatica di elevato disturbo

Fig. 1 Curva della % di disturbati nel periodo diurno e notturno



2. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 2 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Si riportano di seguito le definizioni delle sei classi individuate in tabella 1 dal suddetto D.P.C.M.:

Classe I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II - Aree prevalentemente residenziali

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Secondo la normativa di riferimento, per le zone individuate sono fissati i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti (diurni e notturni), che devono essere rispettati dall'insieme delle sorgenti rumorose, comprese quelle mobili:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Periodo diurno Leq (dBA)	Periodo notturno Leq (dBA)
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana (forte prevalenza di attività terziarie)	65	55
V - Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni	70	60
VI - Aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale	70	70

L'articolo 2 del D.P.C.M. stabilisce inoltre che, per le zone non esclusivamente industriali (in altre parole le classi di destinazione d'uso I÷V), oltre ai limiti assoluti specificati precedentemente, sia rispettato il criterio differenziale e cioè che le differenze tra il rumore residuo ed il rumore ambientale non superi i 5 dBA nel periodo diurno e i 3 dBA nel periodo notturno; la verifica del rispetto del criterio differenziale deve essere condotta strumentalmente all'interno degli ambienti abitativi eventualmente disturbati.

La Regione Emilia Romagna ha emanato con D.G.R. n. 2053/2001 i "Criteri orientativi per le amministrazioni comunali per la suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

L'emanazione della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pur confermando i principi ispiratori del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, ha contribuito a fornire una maggior sistematicità e chiarezza relativamente alla gestione del problema rumore negli ambienti di vita.

La Legge 447/95 infatti si compone di prescrizioni già operative e di principi normativi attuati da successivi decreti applicativi emanati, o in via di emanazione, da parte delle istituzioni centrali e periferiche; in questa sede comunque saranno trattati unicamente i decreti attuativi inerenti alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Relativamente alle amministrazioni comunali, con la legge quadro nascono nuove competenze per la gestione del territorio, strumenti indispensabili per la tutela dall'inquinamento acustico; il Comune infatti ha l'obbligo di richiedere una documentazione di previsione di impatto acustico in sede di richiesta di concessione edilizia, o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive, sportive, ricreative nonché commerciali.

Per la realizzazione di strutture in cui la quiete ed il comfort acustico divengono requisiti fondamentali ai fini di un utilizzo appropriato (scuole e asili, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici ed insediamenti residenziali), è previsto l'obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di clima acustico delle aree interessate.

Occorre specificare che le nuove funzioni delle amministrazioni comunali appena descritte devono essere obbligatoriamente attuate a partire dall'emanazione delle Legge 447/95 e prescindono dall'adozione della zonizzazione acustica del territorio.

Il D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" associa ai limiti già previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 valori limite di emissione, di attenzione e di qualità.

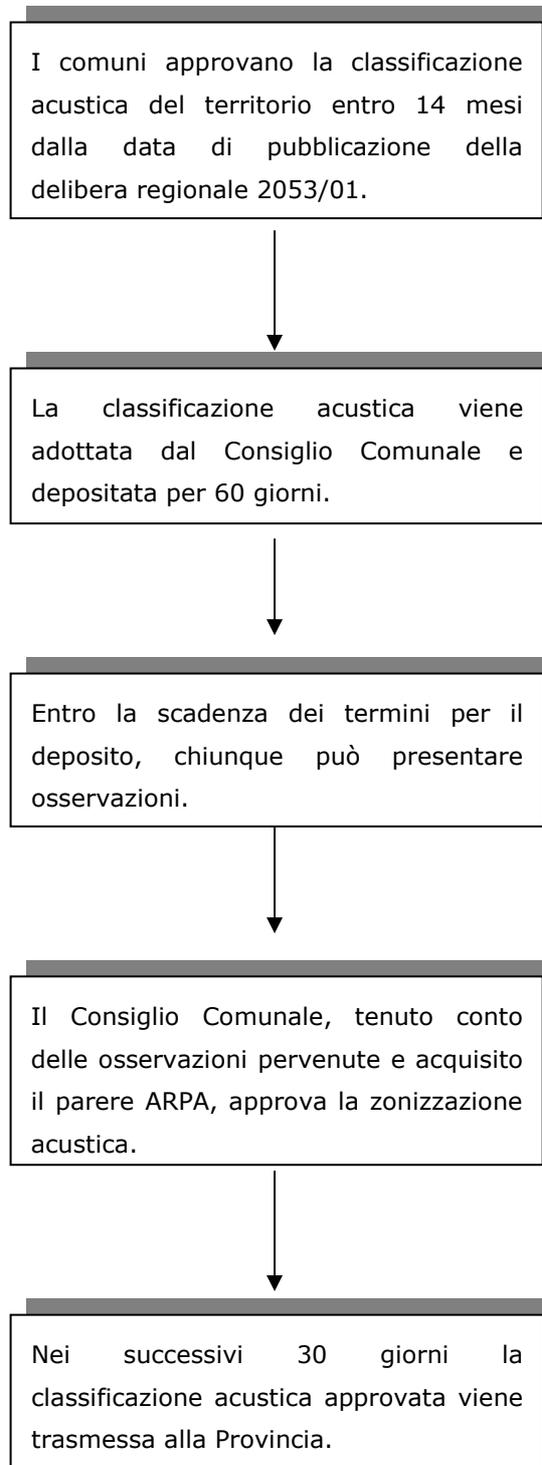
Nell'ordine i valori di emissione si riferiscono a ciascuna singola sorgente fissa o mobile, i valori di attenzione fissano soglie di esposizione al rumore il cui superamento presuppone l'adozione da parte dei Comuni del piano di risanamento ed i valori qualità costituiscono l'obiettivo ottimale cui devono tendere gli interventi previsti dal piano di risanamento.

Il D.M. 16 Marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" stabilisce le modalità di misura e le caratteristiche della strumentazione al fine di determinare una tecnica di misura omogenea e allo stesso tempo conforme agli standards di precisione definiti da norme tecniche di riferimento.

La Regione Emilia Romagna ha emanato con D.G.R. n. 2053/01 i "Criteri orientativi per le amministrazioni comunali per la suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: 'Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

2.1 Procedura di approvazione

La classificazione acustica è approvata secondo la procedura di cui all'art. 44 della L.R. 31/2002 (che ha sostituito l'art. 3 della L.R. 15/2001):



3. METODOLOGIA OPERATIVA

Il Comune di Casalgrande è dotato di PRG approvato il 28/12/2000. Ai sensi della L.R. 20/2000 sono inoltre attualmente in corso di elaborazione il PSC e il RUE, le cui previsioni sono state recepite dalla presente classificazione acustica.

Ai fini della suddivisione del territorio comunale in Unità Territoriali Omogenee (UTO) secondo le indicazioni della direttiva regionale (D.G.R. 2053 del 9/10/01) è stato preso a riferimento l'azzoneamento di PSC sia per quanto riguarda lo stato di fatto (aree consolidate), che per lo stato di progetto (aree soggette a trasformazione urbanistica).

Ciò ha permesso di formare un quadro conoscitivo finalizzato all'individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento:

- all'uso reale del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto)
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto)

Le UTO relative allo stato di fatto sono identificate attraverso un numero progressivo. Per gli ambiti di trasformazione urbanistica è stata adottata la medesima denominazione utilizzata dal PSC.

La metodologia utilizzata per elaborare la classificazione acustica del territorio è quella specificata negli Art. 1-4 della D.G.R. n. 2053/01:

- l'Art. 2 indica i criteri per la classificazione acustica dello stato di fatto (in particolare l'Art 2.2.1, prevede attribuzioni dirette per le classi I, III, IV, V e VI e l'Art. 2.2.2 indica i criteri parametrici per l'attribuzione delle classi II, III e IV);
- l'Art. 3 enuncia i principi riguardanti la classificazione acustica dello stato di progetto;
- l'Art. 4 si riferisce alla classificazione acustica delle aree prospicienti alle infrastrutture di trasporto.

Gli elaborati grafici individuano le aree e le relative classi acustiche, rappresentate con le campiture ed i colori definiti dall'allegato 1 della direttiva regionale, qui di seguito schematizzate.

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Periodo diurno Leq (dBA)	Periodo notturno Leq (dBA)
I - Aree particolarmente protette	50	40
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45
III - Aree di tipo misto	60	50
IV - Aree di intensa attività umana	65	55
V - Aree prevalentemente industriali	70	60
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

In particolare i retini a campitura piena si riferiscono allo "stato di fatto" e mentre quelli a campiture rigata allo "stato di progetto". Una campitura arancione (ossia di classe III) a "triangoli" è stata utilizzata per designare il territorio agricolo.

3.1 Stato di fatto

Il territorio del Comune di Casalgrande ha una superficie di 37,73 Km²; esso confina a nord con il Comune di Rubiera, a nord - ovest con il Comune di Scandiano, a sud con il Comune di Castellarano e ad est con il torrente Secchia che lo separa dalla Provincia di Modena.

Dall'analisi della cartografia della variante vigente del PRG emerge che l'area comunale è caratterizzata da uno sviluppo del nucleo urbano soprattutto lungo la Strada Provinciale 467R (Reggio Emilia-Sassuolo); nondimeno anche lungo la Strada Provinciale 51 (Rubiera-Sassuolo) si notano vaste aree di sviluppo insieme a nuclei urbani che si sono sviluppati lungo la stessa. Il tessuto produttivo artigianale/industriale è presente sia nel capoluogo che nelle principali frazioni.

In particolare, nel presente studio, le entità territoriali esaminate in quanto generatrici di problematiche connesse con la tutela dall'inquinamento acustico, sono state le seguenti:

Centri abitati

Casalgrande, Salvaterra, Dinazzano, S. Antonino, Veggia, Villalunga, S. Donnino.

Insedimenti produttivi:

Aree industriali in Casalgrande, Dinazzano, S. Antonino e Veggia; area industriale a Sud di Salvaterra ed area industriale presso il confine nord-est del territorio.

Viabilità:

Strade urbane ed extraurbane secondarie, strade di quartiere, strade locali. Tratta ferroviaria Reggio Emilia – Sassuolo.

Zone agricole:

Territorio comunale residuo.

Relativamente alla zonizzazione acustica, sono stati seguiti i criteri e le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (cfr. punti 2.2.1 e 2.2.2), attribuendo in modo diretto la classificazione ad alcune zone ed in modo parametrico alle restanti.

L'attribuzione diretta delle classi I, V e VI è avvenuta esaminando congiuntamente la specifica classificazione urbanistica di PRG/PSC e la reale destinazione d'uso dell'area.

CLASSIFICAZIONE DIRETTA CLASSI PRIME

Nell'ambito dei centri urbani sono state individuate prioritariamente le aree per le quali esiste l'esigenza di massima tutela (classe I), secondo quanto indicato al punto 2.2.1 della direttiva regionale. Tali aree sono le seguenti:

- Asilo Nido (e spazio bimbi) – Via Piccinini – Casalgrande
- Asilo Nido – Via Marconi - Villalunga
- Sezione di Asilo Nido – Via Castello – Casalgrande Alto
- Scuola dell'Infanzia Comunale – Via Pasolini – Casalgrande
- Scuola dell'Infanzia Statale – Via Pasolini – Casalgrande
- Scuola dell'Infanzia Statale – Via Spallanzani – Villalunga
- Scuola dell'Infanzia – Via Castello – Casalgrande Alto
- Scuola dell'Infanzia – Via 1° Maggio – Salvaterra
- Scuola dell'Infanzia – Ex nido Cremaschi – Casalgrande
- Scuola Primaria – Via Gramsci – Casalgrande
- Scuola Primaria – Piazza Giolitti – Salvaterra
- Scuola Primaria – Via Statale – S.Antonino
- Scuola Primaria – Via Castello Casalgrande Alto
- Scuola Primaria – Via Canale – S.Antonino
- Scuola Secondaria I grado – Via Gramsci – Casalgrande
- Scuola Secondaria I grado – Via Canale – S.Antonino
- Comunità pedagogico-terapeutica semiresidenziale – Via S. Lorenzo - Salvaterra
- Centro Diurno psichiatrico per l'autismo – Via Castello – Casalgrande Alto
- Centro Socio-riabilitativo residenziale casa famiglia Mattioli-Garavini – Via Statutaria – Casalgrande Alto
- Villa e relativo parco di interesse storico ubicati a S. Donnino

CLASSIFICAZIONE DIRETTA CLASSI QUARTE - QUINTE - SESTE

Di concerto con la classificazione delle aree particolarmente protette si è proceduto all'identificazione diretta delle aree prevalentemente ed esclusivamente industriali (cfr. punto 2.2.1 delibera regionale n.2053/2001).

Nel Comune di Casalgrande è presente l'Acciaieria di Rubiera Spa ubicata in Via XXV Aprile 64 - Casalgrande. L'area in cui si trova l'acciaieria, a nord-est del territorio comunale, non è localizzata presso insediamenti abitativi importanti; si tratta inoltre di una realtà insediata da diversi decenni e dotata di impianti a ciclo continuo la cui attività, per esigenze produttive, non può essere interrotta senza provocare danni all'impianto o al prodotto. Per tali ragioni l'area aziendale è collocata in classe VI.

Altre realtà del Comune di Casalgrande, dove la presenza di attività industriali, specialmente legate al settore ceramico, assume grande importanza, vengono classificate come aree prevalentemente industriali (classe V); trattasi di aziende ubicate spesso vicine agli agglomerati più importanti presenti sul territorio, in cui la densità di potenziali esposti assume un certo rilievo.

Dopo un'attenta analisi della destinazione d'uso di alcune aree, tenuto conto della tipologia di attività produttive insediate e della concomitante presenza di abitazioni, si è deciso di inserire in classe V le seguenti zone:

- Area artigianale-industriale zona ovest di Casalgrande
- Area artigianale-industriale zona sud di Casalgrande
- Area artigianale-industriale zona est di Casalgrande
- Area artigianale-industriale zona di Dinazzano
- Area artigianale-industriale zona sud di S.Antonino
- Area artigianale-industriale zona nord di Villalunga
- Area artigianale-industriale zona sud di Salvaterra
- Area artigianale-industriale zona nord-est del territorio (S.Donnino)
- Area destinata ad attività estrattiva posta ad est del territorio in adiacenza all'alveo del fiume Secchia. La classe V è assegnata limitatamente alla durata dell'attività estrattiva (attività temporanea); ad ultimazione dei lavori, con lo smantellamento degli impianti e il ripristino delle aree, verrà nuovamente attribuita la classe III (area agricola).

Sono state inoltre inserite direttamente in classe V anche alcune realtà industriali isolate rispetto alle vaste aree anzi descritte, in particolare nella zona nord di Salvaterra e nella zona di Veggia.

Secondo quanto suggerito dalla delibera della D.R. 2053/01, è stata attribuita direttamente la Classe IV alle zone con forte prevalenza di attività terziarie e/o commerciali. Relativamente poche aree, nel comune di Casalgrande, rispondono, per funzione e dimensione, a tali requisiti. Da evidenziare sono:

- Area commerciale ubicata a nord-est del capoluogo di Casalgrande.
- Aziende commerciali ubicate lungo la SP 467R.
- Area attrezzata a parco ubicato ad est di Villalunga (sulla sponda del Secchia) e destinata a feste locali, intrattenimento ed attrezzata per lo sport.

CLASSIFICAZIONE DIRETTA TERRITORIO RIMANENTE

Secondo le indicazioni della citata delibera regionale, alle aree agricole non comprese nelle classificazioni già indicate, è stata attribuita la classe III.

Parte del territorio comunale di Casalgrande, occupato da terreni agricoli, è stata così classificata come area di tipo misto (classe III).

AREE PER MANIFESTAZIONI A CARATTERE TEMPORANEO

Di seguito si riporta l'elenco delle aree destinate dal Comune di Casalgrande allo svolgimento manifestazioni a carattere temporaneo quali concerti, spettacoli, luna park, feste popolari ed assimilabili.

Si ricorda che, coerentemente con la DGR n. 45 del 21/01/2002, le aree individuate ai sensi dell'art. 4 comma 1, lett. a) della legge 447/95 sono soggette ai limiti e ai criteri indicati nella tabella 1 del regolamento comunale per le attività temporanee; le altre aree, che ospitano manifestazioni per pochi giorni l'anno, sono soggette, solo durante lo svolgimento delle manifestazioni, ai limiti e ai criteri indicati nelle tabelle 2 - Tipo e 2 - Bis (in assenza di manifestazioni esse riacquisiscono la loro destinazione d'uso originaria e sono pertanto soggette al rispetto dei limiti di zona fissati dalla classificazione acustica).

Area	Luogo	Limiti fissati dal regolamento comunale
Parco sul torrente Secchia	Casalgrande	Tabella 1
Piazza Martiri Libertà, Via Botte, Via Moro, Via Marx, Via Trampolini, Via Gramsci, Piazza Costituzione, Via Canaletto, Via Mazzini	Casalgrande	Tabella 2 (Tipo e Bis)
Piazza Matteotti, Via Radici	Veggia	Tabella 2 (Tipo e Bis)
Area sportiva Via Ligabue	Salvaterra	Tabella 2 (Tipo e Bis)
Via Reverberi, Via Canalizzo, Via Michelangelo, Piazza Farri, Piazza Allende	Salvaterra	Tabella 2 (Tipo e Bis)

In relazione al Parco sul torrente Secchia, unica area individuata dal Comune di Casalgrande ai sensi dell'art. 4 comma 1, lett. a) della legge 447/95, si è provveduto ad evidenziarne il perimetro nella carta di classificazione acustica e ad assegnare allo stesso la classe IV. Si tratta infatti di un'area delocalizzata, ubicata ad est dell'abitato di Villalunga, opportunamente allestita e che mantiene inalterata la sua destinazione d'uso tutto l'anno (benché l'effettivo svolgimento di manifestazioni possa interessare periodi molto più brevi).

Le altre aree indicate ospitano manifestazioni temporanee solo alcuni giorni l'anno, mentre nel restante periodo mantengono la loro funzione primaria (piazza, parcheggio ecc): pertanto esse non sono state evidenziate nella carta di zonizzazione acustica in quanto la classe acustica è assegnata in base alla UTO di appartenenza.

CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA CLASSI SECONDE, TERZE E QUARTE

L'attribuzione "parametrica" delle classi II, III, IV è avvenuta mediante la determinazione degli indici di densità insediativa indicati dalla D.G.R. N. 2053/01. Nello specifico sono stati determinati per ogni UTO i seguenti parametri:

- 1 densità di popolazione (in abitanti/ettaro)
- 2 densità di attività commerciali (percentuale sup. commerciale/sup. territoriale)
- 3 densità di attività produttive (percentuale sup. produttiva/sup. territoriale)

La classe è assegnata mediante un punteggio complessivo ottenuto come somma dei punteggi parziali riportati nelle seguenti tabelle (punto 2.2.2 della DGR 5053/01).

Densità di popolazione "D"

Densità D(Ab/Ha)	Punti
$D \leq 50$	1
$50 < D \leq 75$	1,5
$75 < D \leq 100$	2
$100 < D \leq 150$	2,5
$D > 150$	3

Densità di attività commerciali "C"

Sup. % (C)	Punti
$C < 1,5$	1
$1,5 < C < 10$	2
$C > 10$	3

Densità di attività produttive "P"

Sup. % (P)	Punti
$P < 0,5$	1
$0,5 < P < 5$	2
$C > 5$	3

Punteggio complessivo della UTO ($X = D+C+P$)

PUNTEGGIO	CLASSE ACUSTICA ASSEGNATA
$X \leq 4$	II
$X = 4,5$	II o III da valutarsi caso per caso
$5 \leq X \leq 6$	III
$X = 6,5$	III o IV da valutarsi caso per caso
$X \geq 7$	IV

CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO STATO DI FATTO

La rumorosità ambientale è fortemente condizionata dalla viabilità e segnatamente dalle strade extraurbane secondarie (S.P 467R Reggio Emilia - Sassuolo; S.P. 51 Rubiera - Sassuolo; S.P. 66 (da Arceto verso Salvaterra); SS 486R (verso passo Radici) che costituiscono i principali assi di connessione con il territorio extracomunale.

Le aree abitate sono prevalentemente concentrate nel capoluogo (Casalgrande) e nelle frazioni di Salvaterra, (Capoluogo), Dinazzano, S. Antonino, Veggia, Villalunga, S. Donnino.

Le indagini effettuate per l'attribuzione parametrica delle classi II, III e IV hanno consentito di individuare una sola UTO di classe IV nel centro del Capoluogo (UTO 5), caratterizzata da elevata densità abitativa e da presenza di attività commerciali e servizi (compreso il mercato settimanale); la restante parte del territorio urbano è stata suddivisa in 23 UTO che risultano in prevalenza di classe II, tipica di quartieri a prevalente vocazione residenziale, e in minor misura di classe III.

In relazione ad alcune UTO (o parti di UTO), la ricerca di una maggiore omogeneità territoriale unitamente all'analisi del contesto urbanistico in cui si trovano inserite (es. se circoscritte da importanti infrastrutture di trasporto), ha portato ad attribuire una classe acustica superiore a quella emersa dal calcolo dei meri parametri insediativi (vedi tabella riassuntiva relativa allo stato di fatto).

Di seguito si riporta la descrizione delle unità territoriali omogenee identificate sul territorio comunale di Casalgrande, procedendo da nord, dalla frazione di S. Donnino in direzione sud, fino alla frazione di Villalunga:

UTO 1 - frazione di S. Donnino il cui sviluppo interessa il piccolo nucleo urbano presente.

UTO 2 - frazione di Salvaterra, il cui sviluppo interessa l'area urbana a sud compresa fra via 1° Maggio e Via S. Lorenzo.

UTO 3 - frazione di Salvaterra il cui sviluppo interessa l'area urbana compresa fra Via Reverberi e la UTO 2 già descritta.

UTO 4 - frazione di Salvaterra il cui sviluppo interessa l'area urbana a nord di Via Reverberi.

UTO 5 - Capoluogo, interessa il centro storico urbano di Casalgrande nelle immediate vicinanze di Piazza Martiri della Libertà.

UTO 7 - Capoluogo, si sviluppa a nord della linea ferroviaria nel tratto compreso all'incirca fra Via Berlinguer ad ovest e Via Cavour ad est.

UTO 8 - Capoluogo, si sviluppa in un'area racchiusa a nord dalla linea ferroviaria e a sud dalla SP 467R.

UTO 9 - Capoluogo, attorno alla UTO 5 del centro storico ed è influenzata da attività e manifestazioni similari che nel centro storico si svolgono.

UTO 10 - Capoluogo, comprende aree similari ubicate a nord ed est, entro la tangenziale.

UTO 11 - Capoluogo, interessa il settore est del centro urbano.

UTO 12 - Capoluogo, si tratta di Zona di Trasformazione già rientrante nello stato di fatto, ubicata fra la SP 467R (a sud della stessa) e la futura arteria stradale "Pedemontana".

UTO 13 - Capoluogo, si sviluppa a sud-ovest della SP 467R comprendendo Zone di Trasformazione già rientranti nello stato di fatto.

UTO 14 - Capoluogo, si trova ulteriormente a sud-ovest della SP 467R fino a giungere a Casalgrande Alto.

UTO 15 - frazione di Dinazzano, è compresa fra la SP 467R (a sud) e lo scalo ferroviario a nord.

UTO 16 - frazione di Dinazzano, si trova ad ovest della SP 467R.

UTO 17 - frazione di Dinazzano, si trova ulteriormente a sud-ovest della UTO 16.

UTO 18 - frazione di S. Antonino, è compresa fra la Via Statale e la linea ferroviaria.

UTO 19 - frazione di S. Antonino, si trova a sud oltre l'area industriale artigianale presente.

UTO 20 - frazione di Veggia, si trova ad ovest oltre Via Statale.

UTO 21 - frazione di Veggia, l'area è immediatamente ad ovest della linea ferroviaria.

UTO 22 - frazione di Veggia, l'area è immediatamente ad est della linea ferroviaria.

UTO 23 - frazione di Veggia, l'area è immediatamente a sud della linea ferroviaria.

UTO 24 - frazione di Villalunga, si trova in un'area compresa fra il raccordo Sassuolo-Passo Radici, immediatamente a sud della SP 467R.

UTO 25 - frazione di Villalunga, l'area è immediatamente ad est della SP 51.

3.2 Stato di progetto

Come detto in precedenza per le UTO relative allo stato di progetto è stata usata la medesima denominazione utilizzata nel PSC.

CLASSIFICAZIONE DIRETTA

E' stata direttamente assegnata la classe V alle seguenti aree produttive:

- UTO P1 – Ambito produttivo di riqualificazione in località Dinazzano
- UTO PA1 – Ambito produttivo di ampliamento in località Salvaterra

E' stata direttamente assegnata la classe III a due Aree per dotazioni territoriali ubicate rispettivamente in località Dinazzano (presumibilmente destinata ad un ampliamento dell'area sportiva esistente, inserita in classe III) ed in località Veggia (futura destinazione ad oggi non nota).

CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA CLASSI SECONDE, TERZE E QUARTE

Per le restanti aree di riqualificazione e di nuovo insediamento non ancora attuate, ai fini della determinazione dei parametri e dell'applicazione dei punteggi di cui sopra, la delibera regionale n. 2053/2001 prevede che la classificazione acustica faccia riferimento a tre criteri di valutazione:

- 1 massima densità insediabile di abitanti teorici
- 2 massima densità di superficie commerciale prevista
- 3 massima densità di superficie destinata ad attività produttive

Prendendo a riferimento le superfici territoriali e, ove specificate, le superfici delle funzioni ammesse per ogni area considerata, si sono affrontati i calcoli per la determinazione della classe acustica futura.

In merito al calcolo degli abitanti teorici insediabili in una determinata area, nei casi non specificati esplicitamente, si è considerata la relazione di un abitante ogni 30 mq di superficie utile, come specificato nella Del. Reg. 2053/2001.

3.3 Tabelle riassuntive classificazione parametrica

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive dei risultati della classificazione acustica delle UTO, sia per quanto riguarda lo stato di fatto, che per lo stato di progetto:

TAB 3 - CALCOLO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA UTO COMUNE CASALGRANDE - STATO DI FATTO

UTO	DATI UTO				POPOLAZIONE		ATT. COMMERCIALI		ATT. PRODUTTIVE		Totale punti	CLASSE
	Sup. in ha	Abitanti	Sup.in ha att. Commerciali	Sup.in ha att. Produttive	Densità D	Punti	Densità C	Punti	Densità P	Punti		
UTO 1	12.39	181	0.012	0.013	14.6	1	0.1	1	0.10	1	3	II
UTO 2	23.92	953	0.060	0.050	39.8	1	0.3	1	0.21	1	3	II
UTO 3	23.01	1305	0.120	0.085	56.7	1.5	0.5	1	0.37	1	3.5	II
UTO 4	6.86	357	0.100	0.050	52.0	1.5	1.5	1.5	0.73	2	5	III
UTO 5	6.10	355	0.200	0.010	58.2	1.5	3.3	2	0.16	1	4.5	IV (III)
UTO 7	32.72	1668	0.240	0.037	51.0	1.5	0.7	1	0.11	1	3.5	II
UTO 8	7.07	325	0.215	0.100	46.0	1	3.0	2	1.41	2	5	III
UTO 9	6.44	354	0.060	0.090	55.0	1.5	0.9	1	1.40	2	4.5	III
UTO 10	4.52	211	0.020	0.020	46.7	1	0.4	1	0.44	1	3	II
UTO 11	11.61	352	0.015	0.000	30.3	1	0.1	1	0.00	1	3	III (II)
UTO 12	4.92	150	0.020	0.030	30.5	1	0.4	1	0.61	1	3	III (II)

TAB 3 - CALCOLO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA UTO COMUNE CASALGRANDE - STATO DI FATTO (SEGUE)

UTO	DATI UTO				POPOLAZIONE		ATT. COMMERCIALI		ATT. PRODUTTIVE		Totale punti	CLASSE
	Sup. in ha	Abitanti	Sup.in ha att. Commerciali	Sup.in ha att. Produttive	Densità D	Punti	Densità C	Punti	Densità P	Punti		
UTO 13	13.20	335	0.040	0.100	25.4	1	0.3	1	0.76	2	4	II
UTO 14	21.50	368	0.040	0.020	17.1	1	0.2	1	0.09	1	3	II
UTO 15	12.05	197	0.000	0.000	16.3	1	0.0	1	0.00	1	3	III (II)
UTO 16	5.44	312	0.030	0.040	57.4	1.5	0.6	1	0.74	1	3.5	II
UTO 17	16.53	395	0.040	0.080	23.9	1	0.2	1	0.48	1	3	II
UTO 18	12.81	660	0.080	0.100	51.5	1.5	0.6	1	0.78	2	4.5	III
UTO 19	5.28	184	0.032	0.040	34.8	1	0.6	1	0.76	2	4	II
UTO 20	3.38	60	0.000	0.015	17.8	1	0.0	1	0.44	1	3	III(II)
UTO 21	8.26	401	0.050	0.060	48.5	1	0.6	1	0.73	2	4	II
UTO 22	9.83	662	0.080	0.080	67.3	1.5	0.8	1	0.81	2	4.5	III
UTO 23	4.03	296	0.030	0.050	73.4	1.5	0.7	1	1.24	2	4.5	III
UTO 24	3.78	350	0.060	0.040	92.6	2	1.6	2	1.06	2	6	IV (III)
UTO 25	20.14	1012	0.180	0.100	50.2	1	0.9	1	0.50	1	3	II

(*) Le UTO 5, 11, 12, 15, 20, 24 sono state inserite in classi superiori per ragioni di omogeneità territoriale e per assicurare una migliore gestibilità dello strumento di pianificazione.

TAB 4 - CALCOLO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA UTO COMUNE CASALGRANDE - STATO DI PROGETTO

UTO	St		Su	SuRes	SuCom	Su Res	Su Com	Abitanti	Densità D	Punti	Densità C	Punti	Densità P	Punti	Totale	CLASSE
	(mq)	Ut		(%)	(%)			30/mq	abitanti/St		SuCom/Su		SuPro/Su		punti	
AT.1	23700	0.40	9480	80.0	20.0	7584	1896	253	106.7	2.5	8.0	2	0.0	1	5.5	III
AT.2	10413	0.25	2603	80.0	20.0	2083	521	69	66.7	1.5	5.0	2	0.0	1	4.5	II
AT.3	13000	0.24	3120	100.0	0.0	3120	0	104	80.0	2	0.0	1	0.0	1	4	II
AT.4	18324	0.25	4581	75.0	25.0	3436	1145	115	62.5	1.5	6.3	2	0.0	1	4.5	III
ATR.1 (*)	65870	0.25	16468	80.0	20.0	13174	3294	439	66.7	1.5	5.0	2	0.0	1	4.5	III
ATR.2 (*)	25500	0.25	6375	80.0	20.0	5100	1275	170	66.7	1.5	5.0	2	0.0	1	4.5	III
ATR.3 (*)	46631	0.25	11658	80.0	20.0	9326	2332	311	66.7	1.5	5.0	2	0.0	1	4.5	II
R1 (*)	18293	0.40	7317	70.0	30.0	5122	2195	171	93.3	2	12.0	3	0.0	1	6	IV (III)
R2 (*)	2570	0.40	1028	70.0	30.0	720	308	24	93.3	2	12.0	3	0.0	1	6	IV (III)
R3	34912	0.35	12219	50.0	50.0	6110	6110	204	58.3	1.5	17.5	3	0.0	1	5.5	IV (III)
R4	33365	0.30	10010	52.0	48.0	5205	4805	173	52.0	1.5	14.4	3	0.0	1	5.5	IV (III)
R5	36947	0.50	18474	45.0	55.0	8313	10160	277	75.0	1.5	27.5	3	0.0	1	5.5	III
R6	30170	0.30	9051	80.0	20.0	7241	1810	241	80.0	1.5	6.0	2	0.0	1	4.5	II

(*) stima (capacità insediativa da definire nel POC)

(**) Le UTO R1, R2, R3, R4 sono state inserite in classe superiore per ragioni di omogeneità territoriale e per assicurare una migliore gestibilità dello strumento di pianificazione.

4 CLASSIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

E' ormai assodato che in ambito urbano le infrastrutture di trasporto costituiscano la principale fonte di rumorosità; per tale motivo la classificazione acustica non può esimersi da una valutazione attenta di tale problematica al fine di rendere lo strumento più aderente alla realtà cittadina e di garantirne una corretta applicazione.

La definizione delle fasce prospicienti le infrastrutture stradali è normata da due disposti legislativi indipendenti: DGR 2053/01 (punto 4.1) e DPR n. 142 del 30/03/04 (decreto strade); analogamente per le infrastrutture ferroviarie, oltre che dalla delibera regionale, esse sono regolamentate dal DPR n.459 del 18/11/98.

La DGR 2053/01 prevede di classificare in classe II III o IV le aree prospicienti le infrastrutture stradali e in classe IV le aree prospicienti le infrastrutture ferroviarie. Tale processo è parte integrante della suddivisione in zone acustiche del territorio comunale ed individua i limiti da applicare al livello di rumore ambientale complessivo misurato (eventualmente escludendo il rumore prodotto dall'infrastruttura stessa qualora soggetta ai limiti del relativo decreto).

Il livello di rumore prodotto dalle sole infrastrutture è infatti disciplinato dai DPR n.142/04 e DPR n.459/98: questi decreti stabiliscono fasce di pertinenza con relativi limiti acustici da associare all'infrastruttura sulla base della sua tipologia. All'esterno delle fasce di pertinenza il rumore prodotto dall'infrastruttura concorre alla determinazione del livello ambientale complessivo, che deve rispettare i limiti della classificazione acustica.

In altre parole, mentre i decreti nazionali fissano limiti specifici per il rumore generato dalle infrastrutture, la delibera si propone di dequalificare aree già parzialmente compromesse dall'elevato inquinamento acustico e favorire in tal modo l'insediamento in tali porzioni di territorio di funzioni più consone e meno sensibili (attività produttive, attività commerciali e terziarie ecc.).

4.1 Rete Viaria

CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA D.G.R. 2053/01

Ai sensi della D.G.R. 2053/01, le aree prospicienti le infrastrutture stradali devono avere un'ampiezza tale da comprendere:

- Il primo fronte edificato (nel caso di corrispondenza del centro abitato, ovvero al perimetro del territorio urbanizzato del PSC vigente)
- 50 m per lato (nel caso di aree prospicienti a infrastrutture viarie esterne al centro abitato, ovvero al perimetro del territorio urbanizzato del PSC vigente)

Qualora le reali condizioni di esercizio presentino elementi di criticità rispetto alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, queste potranno essere eventualmente assunte ai fini della classificazione acustica delle aree prospicienti.

In via generale le medesime aree, qualora appartenenti a classi acustiche inferiori rispetto a quelle delle Unità Territoriali Omogenee attraversate, assumono la classe acustica corrispondente alle UTO stesse; l'unica eccezione è riferita alle classi acustiche di massima tutela (scuole, ospedali, case di riposo, beni protetti) che conservano l'appartenenza alla propria classe anche se inserite totalmente o in parte all'interno delle suddette aree (per tali aree è necessario garantire il rispetto dei limiti sul perimetro dell'area stessa, anche se comprese all'interno di fasce di rispetto).

La realizzazione delle previsioni urbanistiche vigenti non attuate (UTO stato di progetto), prospicienti strade esistenti, deve garantire il rispetto della classe acustica della UTO di appartenenza. In altre parole la classe acustica assegnata alle UTO di progetto prevale sulla classificazione della strada.

Nel Comune di Casalgrande le strade riconducibili alla classe IV (extraurbane secondarie, di importante collegamento interurbano), con fasce di pertinenza rappresentate graficamente dal colore rosso (classe IV), sono così identificate:

- Variante S.P. 467R – Nuova Pedemontana (extraurbana secondaria)
- S.P. 467R (extraurbana secondaria)
- S.S. 486R (extraurbana secondaria)
- S.P. 51 (extraurbana secondaria)
- S.P. 66 (extraurbana secondaria)
- Via Berlinguer – Circonvallazione Salvaterra (locale)
- Via I Maggio (locale)
- Via XXV Aprile (locale)
- Via Radici in Piano (locale)

Le strade riconducibili alla classe III (extraurbane secondarie di collegamento interurbano di minore importanza), con fasce di pertinenza rappresentate graficamente dal colore arancione, sono così identificate:

- Via Santa Rizza
- Via A. Moro
- Via Botte
- Via Canale
- Via Canaletto
- Via G. Garibaldi
- Via V. De Sica
- Via San Lorenzo
- Via Liberazione

La restante rete viaria è stata classificata in classe II.

CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA D.P.R. 142/04 (decreto strade)

La classificazione del reticolo stradale basata sulle definizioni indicate dall'art. 2 del D.Lgs. 285/92 (nuovo codice della strada), tenendo in considerazione funzione, caratteristiche geometriche e condizioni di esercizio delle infrastrutture e delle assegnazioni da PSC è la seguente:

- Variante S.P. 467R – Nuova Pedemontana – Strada di Tipo Cb (extraurbana secondaria)
- S.P. 51 – Strada di Tipo Cb (extraurbana secondaria)
- Restanti strade – Strade di tipo E e F

4.2 Rete Ferroviaria

CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA D.G.R. 2053/01

Ai sensi del DGR 2053/01, alle aree prospicienti le ferrovie, per un'ampiezza pari a 50 m per lato, si assegna la classe IV, ovvero se la UTO attraversata è di classe superiore, la medesima classe della UTO.

Il territorio comunale di Casalgrande è interessato dall'attraversamento della linea ferroviaria Reggio Emilia-Sassuolo con la presenza dell'importante scalo di Dinazzano.

CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELLA D.P.R. 459/98 (decreto treni)

Ai sensi del DPR 459/98 la tratta ferroviaria Reggio Emilia - Sassuolo è stata classificata come Infrastruttura esistente con velocità di progetto non superiore a 200 km/h (art. 5).

5 SINTESI FRA LA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO DI FATTO E DI PROGETTO E COMMENTO DELLE SITUAZIONI DI CONFLITTO

A seguito della attribuzione delle classi acustiche si possono presentare possibili situazioni di conflitto acustico generate dallo scarto di più di una classe acustica tra UTO limitrofe (limiti che differiscono per più di 5 dBA).

I motivi degli eventuali conflitti possono essere legati alla massiccia attività antropica nella zona, a problemi legati alla viabilità o alla presenza di aree produttive rumorose in una determinata area. I conflitti acustici riscontrati devono in ogni caso essere analizzati con accuratezza e, in caso di superamento dei limiti, sanati nell'ambito del piano comunale di risanamento acustico.

Il superamento di tali conflitti, come previsto dalla D.R. 2053/01, potrà realizzarsi con le seguenti modalità:

- Attuazione di piani di risanamento legati ad opere di mitigazione (stato di fatto).
- Eventuale modifica degli strumenti urbanistici vigenti.
- Adozione di idonee misure in fase di attuazione delle previsioni urbanistiche (stato di progetto)

CONFLITTI ACUSTICI TRA UTO STATO DI FATTO

I - IV (I-III)

Questo tipo di conflitto si prospetta per tutte le strutture scolastiche e sanitarie lambite dalla viabilità principale (strade o ferrovie). Per tali aree si presume il superamento dei limiti di classe I, pertanto dovranno essere inserite nel Piano Comunale di Risanamento Acustico. In sede di piano di Risanamento dovranno essere anche analizzate attentamente anche altre potenziali situazioni di conflitto riguardanti aree di classi I poste al confine con aree di classe III (aventi impatto minore) la cui verifica è comunque dovuta.

II - IV

Questo conflitto si configura per la maggior parte delle UTO urbane, confinanti con le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto di classe IV. Trattandosi spesso di secondo fronte edificato ed essendo il rumore derivante dal traffico disciplinato da specifici decreti (DPR n. 142 del 30/04/2004 e DPR n. 459/98) è facile intuire come il conflitto risulti meno critico rispetto a quello che coinvolge le aree di massima tutela. Le pregresse criticità sono state mitigate con la realizzazione della nuova Pedemontana che sgrava il traffico interno al capoluogo; tuttavia il permanere della ferrovia ed il nuovo percorso della stessa Pedemontana che interagisce parzialmente

con i nuclei abitati, implicano un'attenta analisi delle nuove situazioni che si sono delineate e di quelle residue.

II - V

Il conflitto nasce dall'adiacenza tra aree prevalentemente residenziali (classe II) e aree prevalentemente industriali (classe V): a Casalgrande ciò si verifica solo presso l'abitato di Dinazzano. Il progetto di riqualificazione del confinante ambito produttivo P1 dovrà tenere in debita considerazione questa condizione di criticità.

III - V

I conflitti III - V si producono inevitabilmente lungo i confini dei terreni agricoli con insediamenti produttivi. Queste situazioni, tuttavia, non presentano solitamente particolari problemi (conflitti presumibilmente potenziali) soprattutto per la limitata presenza di ricettori sensibili in area agricola. Tale situazione va anch'essa esaminata in sede di Piano di Risanamento.

Sono invece da esaminare con maggior cura le situazioni caratterizzate dall'estrema vicinanza tra aree produttive e insediamenti residenziali, che possono evidenziare l'esistenza di criticità "locali". Tali situazioni sono riscontrabili essenzialmente presso alcune zone industriali presenti.

CONFLITTI ACUSTICI CHE COINVOLGONO UTO STATO DI PROGETTO

Il territorio comunale di Casalgrande non presenta particolari difformità tra lo stato di fatto e le trasformazioni urbanistiche potenziali previste dagli strumenti urbanistici. In particolare le aree a futura destinazione residenziale risulteranno generalmente ampliamenti di quelle esistenti attualmente e sorgeranno in territorio prevalentemente urbano e per le quali è stato prospettato un'eventuale classificazione in classe II ed in classe III (tranne alcune situazioni da esaminare in fase di Piano di Risanamento).

La classe acustica attribuita agli ambiti di trasformazione urbanistica non genera situazioni di conflitto nella quasi totalità dei casi: solo il confine nord-est della UTO R.5 di classe III confina con una UTO di classe V e il confine est della UTO ATR.3 è lambito da Via I Maggio di classe IV. Tali condizioni di criticità potenziale dovranno essere tenute in considerazione ed orientare le scelte progettuali degli ambiti.

6 CONCLUSIONI

In base alle elaborazioni svolte, il territorio del Comune di CASALGRANDE risulta classificato ai fini della zonizzazione acustica secondo una ripartizione così sintetizzabile:

- una parte del territorio è inserita in Classe **I**: in tale classe figurano le strutture scolastiche di ogni ordine e grado e sanitarie con relativa area di pertinenza.
- la zonizzazione mette in evidenza che, nel territorio urbanizzato, c'è una prevalenza di aree prevalentemente residenziali (Classe **II**) rispetto ad aree di tipo misto (Classe **III**) o aree di intensa attività umana (Classe **IV**);
- in Classe **IV** ricadono n.2 UTO - stato di fatto e n.2 UTO - stato di progetto.
- le zone industriali - artigianali esistenti a Casalgrande, Dinazzano, S. Antonino e Veggia, Salvaterra e S. Donnino (compresi i futuri ampliamenti a Salvaterra e S. Donnino), sono state collocate in Classe **V** per la sporadica presenza, al loro interno, di edifici residenziali e per la prossimità ad agglomerati urbani.
- Nel Comune di Casalgrande è presente l'Acciaiera di Rubiera Spa ubicata in Via XXV Aprile 64 - Casalgrande. L'area in cui si trova l'acciaiera, a nord-est del territorio comunale, non è localizzata presso insediamenti abitativi importanti; trattasi inoltre di realtà insediata da diversi decenni e dotata di impianti a ciclo continuo la cui attività, per esigenze produttive, non può essere interrotta senza provocare danni all'impianto o al prodotto. Per tali ragioni l'area aziendale è collocata in classe **VI**.

7 ELABORATI COSTITUTIVI

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Relazione Tecnica
- Elaborato 2 - Norme Tecniche d'Attuazione
- Elaborato 3 - Cartografia - Tavole 1A, 1B, 1C (scala 1/5000)

Reggio Emilia, lì 31 Ottobre 2016

I Tecnici:

- Responsabile:
Geom. Gianluca Savigni
- Tecnico competente in acustica ambientale:
Dott. Germano Bonetti



The image shows a circular professional stamp of the Regional Chamber of Geometric Engineers of Emilia-Romagna, with the text 'REGIONALE N. 58100' and 'EMILIA ROMAGNA' visible. A signature is written over the stamp. Below the stamp, a larger signature is written over a horizontal line.

STUDIO ALFA S.R.L.